



Cabina di regia. Si è riunita a palazzo Chigi per l'ok alla ottava relazione sul Pnrr

Il Pnrr va in porto Ora è caccia ai residui per la manovra

Piano al giro di boa

Una dotazione
tra 3 e 5 miliardi: potrebbe
contribuire alle coperture

A poco più di cinque anni dall'avvio, nell'aprile 2021, il Piano nazionale

zione, significa che il perimetro finanziario effettivo di riferimento ammonta a circa 170,4 miliardi e che il tasso di avanzamento della spesa ha raggiunto il 76 per cento. Con differenze anche importanti tra le sette Missioni: si va dall'82,05% della prima (digitalizzazione) al 65,68% della quinta (inclusione e coesione), quella che ha mostrato più ritardi e inciampi nell'attuazione.

zio, nell'aprile 2021, il Piano nazionale di ripresa e resilienza è arrivato al giro di boa: alla cabina di regia convocata ieri a Palazzo Chigi per l'esame dell'ottava Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Pnrr il Governo ha dichiarato ufficialmente raggiunti i 156 obiettivi del primo semestre di quest'anno e si appresta a inoltrare entro il 30 settembre alla Commissione europea la richiesta di pagamento della decima e ultima rata da 28,4 miliardi.

Per un capitolo corposo e complesso che si chiude, però, se ne apre subito un altro: la caccia ai risparmi del Piano, che il decreto 29/2026 del 19 febbraio scorso destina ai conti di tesoreria, blindandoli e trasformandoli da risorse europee in «soldi nazionali», come ha tenuto a sottolineare nei giorni scorsi il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

Secondo le stime tutte però ancora da verificare, potrebbero valere tra i 3 e i 5 miliardi; residui utili, dunque, non solo a coprire per 1,698 miliardi l'addio al bollo auto e moto e compensare in parte la perdita di gettito delle Regioni, ma anche a soddisfare altre esigenze. Una riserva tanto più preziosa quanto più la legge di bilancio avrà bisogno di ossigeno, in assenza della prospettiva di uno scostamento che l'Esecutivo sembra allontanare dai suoi radar dopo la mancata uscita anticipata dalla procedura Ue per deficit eccessivo.

Ovvio la soddisfazione che il ministro per gli Affari europei, il Pnrr e la Politica di coesione, Tommaso Foti, ha condiviso con i colleghi, le Regioni, le Province e i Comuni. «Con il conseguimento di tutti i 576 obiettivi del Piano, che continuerà a produrre effetti positivi nei prossimi anni, portiamo a compimento un percorso che va ben oltre sia al continuo incremento della spesa che, al netto de-

non attuazione.

Foti cita le riforme condotte in porto, dalla Pa alla giustizia, dagli incentivi alle imprese alla revisione del sistema degli appalti pubblici. Ma sono gli investimenti ad aver assorbito la maggior parte dei 194,4 miliardi complessivi del Recovery italiano. In cima alla lista il ministro mette quelli nella sanità: l'attivazione (sofferta) di 1.270 case di comunità e 327 ospedali di comunità, gli oltre 6mila nuovi posti letto di terapia intensiva, le circa 3.200 grandi apparecchiature, i progressi sul fascicolo sanitario elettronico e la telemedicina. Poi snocciola i dati sulle infrastrutture come i 1.700 chilometri di ciclovie e i 4mila chilometri di linee ferroviarie potenziate, gli oltre 153mila nuovi posti negli asili ni-



**Cabina di regia
a Palazzo Chigi:
dichiarati raggiunti
i 156 obiettivi del primo
semestre 2026**

do, gli interventi nelle scuole con la messa in sicurezza di 1.600 plessi, i 60mila letti negli studentati (ma metà saranno realizzati con la facility), la migrazione al cloud di 284 amministrazioni centrali e di oltre 12mila istituzioni pubbliche.

Si apre ora l'assessment finale: la verifica, da parte di Bruxelles, degli ultimi target e milestone dichiarati raggiunti. Con la coda lunga della spesa che si preannuncia complessa: l'effetto dei lavori conclusi entro la scadenza del 31 agosto si vedrà nel Regis, il cervellone telematico del Mef, soltanto tra settimane. Ulteriori 60 giorni sono concessi per opere marginali, altri sei mesi per i colaudi. Senza contare i progetti non finiti che genereranno spesa ancora per altri mesi, senza la certezza dei rimborsi.